



## Addio a Carlo Devigili, il poeta del legno

Lavis: l'artista e artigiano è morto a 68 anni, oggi la cerimonia laica per salutarlo al cimitero di Trento

LAVIS - Si è spento serenamente dopo una grave malattia, a casa dei familiari a Trento, Carlo Devigili detto «Carletto», molto conosciuto per i suoi anni di militanza giovanile, e poi per la sua attività discreta e preziosa di ambientalista e di artista. Devigili, 68 anni, verrà salutato oggi alle ore 16 presso il cimitero di Trento con una cerimonia laica. Di famiglia rotaliana, aveva conosciuto l'emigrazione in Germania, poi una vita da operaio in fabbrica e infine da falegname. In realtà Devigili è sempre stato un artista vero e lo aveva dimostrato ancora una volta

nel febbraio dell'anno scorso, con la sua ultima mostra personale a Casa Mana di Zambana. Li aveva offerto al pubblico collage, ready-made, acrilici, tempere. Ma il suo discorso, la sua poetica, è sempre stata legata al legno, così come lui era legato agli alberi. Da anni teneva la pagina internet «Gli alberi di Lavis» nella quale annotava le sue scoperte: di ogni pianta rara, metteva la foto, la localizzazione, ed una breve descrizione. Quando glie lo chiedevano, accompagnava scolaresche e ragazzi lungo l'Avisio, e mostrava loro le meraviglie della flora.

Dagli anni lavorativi come falegname, poi, aveva mantenuto un grande amore per il legno. Legno come materia artistica, ma anche come geometria naturale: ne conosceva i disegni, i colori, le consistenze. Come acutamente aveva scritto di lui il critico Roberto Antolini, «Devigili si esprime attraverso materiali già visitati da artisti novecenteschi come Burri e Colla (o Valazza in regione): relitti di oggetti consunti. Legni, vecchie carte, frammenti di lavagna, spartiti, ferri arrugginiti. Come in piccoli giardini giapponesi (...) emerge, un'ulteriore inaspettata possibilità: la poesia».

### TRADIZIONI

Domani la cena nel chiostro, ma anche mostre, musica e poesia nella ricorrenza patronale

## San Michele: è qui la festa «agostiniana»

MARIANO MARINOLLI

SAN MICHELE - L'assessore alla cultura, Nicola Chisté, ha presentato il ricco programma di manifestazioni che da oggi, fino a domenica sera, animeranno il paese per la tradizionale festa patronale di San Michele Arcangelo. Tra i vari eventi organizzati dalla Pro Loco, in collaborazione con il circolo culturale «La Formica», il Museo degli Usi e Costumi, e con il patrocinio del Comune di San Michele, spicca come ormai consuetudine da parecchi anni, nella ricorrenza patronale, la caratteristica cena Agostiniana di domani sera, ospitata nella suggestiva cornice del chiostro triangolare dell'ex convento. Nella circostanza - alle ore 19 - sarà conferito il premio dell'Unione europea per il patrimonio culturale, intitolato «Europa Nostra Awards 2017», al progetto

«Carnival King of Europe» realizzato dal Museo degli usi e costumi della gente trentina. Nel chiostro poi sarà servito un pasto preparato secondo le antiche e genuine ricette, con l'accompagnamento musicale del gruppo folk «La vecchia mitraglia», nel quale suona anche il direttore del museo, Giovanni Kezich, con il suo inseparabile violino. La cena agostiniana è ormai una tradizione consolidata negli anni, un momento di ritrovo tra le famiglie del paese per festeggiare assieme il patrono. Oggi, invece, alle 18.30 nella Sala polifunzionale del municipio sarà inaugurata la mostra «Contrasti cromatici» del pittore Liberio Furlini; dopo la vernice della mostra, avverrà la presentazione del libro «Bormioli, le stufe a olle del Trentino da 1763 al 1889», un'opera del professor Pietro Marsili e Patrizio Tapparelli. «Il tema della mostra di pittura - anticipa l'assessore Chisté - sarà il connubio tra



Nell'ex convento piatti «poveri» e una rustica eleganza per la cena agostiniana

la natura e il lavoro dell'uomo, interpretati con quella particolare attenzione per i contrasti cromatici, uno stile tipico e caratteristico dell'artista Furlini. Le tecniche di realizzazione di queste opere sono essenzialmente tecniche antiche, in specifico l'affresco e la tempera all'uovo, delle quali Furlini è un vero maestro». La mostra rimarrà aperta, con ingresso libero, fino al 3 ottobre con orario 10-12 e 14-18; nel fine settimana l'apertura avverrà con orario continuato.

Sabato sera, alle 19.30, il circolo culturale «La Formica» invita tutti all'aperitivo in piazzetta, nella sua sede di via Roma, con lettura di poesie e brani dialettali di Livio Fadanelli accompagnati dalla musica del giovane gruppo musicale del paese «Evening the door». Le feste patronali termineranno domenica mattina, dopo la messa delle 10.30, con il consueto pellegrinaggio nella grotta di San Michele Arcangelo, sotto la ex canonica all'interno del convento agostiniano.

### IN BREVE

#### GRUMES

**Serata sulle api**  
«Ape: funzione ecologica e biodiversità» è il tema della serata di domani alle ore 20.30 all'Ostello di Grumes organizzata dalle associazioni Valbiocembra, Terre Erte e Biodiversità rurale di Capriana. Sarà proiettato il documentario «The queen of the sun - cosa ci stanno dicendo le api». Seguirà un rinfresco.

#### MEZZOLOMBARDO

**Storie di donne**  
Nell'ambito della rassegna «Storia e storie di donne trentine», il Comune di Mezzolombardo propone la proiezione del film: «Between Sisters» domani sera alle 21 al Teatro S. Pietro. Ingresso libero.

#### ROVERÉ DELLA LUNA

**Piano Giovani**  
Presentazione del «Bando per il finanziamento di progetti nell'ambito del Piano Giovani di Zona del 2018» mercoledì 4 ottobre alle ore 20.30 presso la sala consiliare del Comune di Roverè della Luna in Piazza Unità d'Italia.

Paganella | Maso Toscana batte Pegorar di un soffio, grande successo della gara

## Torta di patate, la sfida

ANDALO - La rassegna gastronomica «Paganella del gusto», promossa dai ristoratori dell'altopiano in collaborazione con Apt e Comune di Andalo, si è conclusa con la grande festa in piazza per la sfida della torta di patate tra i masi del paese. È la prima volta che viene indetta una sfida ai fornelli per sancire chi è il più bravo «patatario» di Andalo nel preparare e cuocere la caratteristica torta di patate, piatto tradizionale dell'altopiano e della Bassa val di Non: e per conferire l'ufficialità alla competizione, a comporre la giuria è stato chiamato il capitolo della Confraternita della torta di patate, con il Gran Maestro Mario Tonon a presiedere il «triumvirato» dei giurati.



Nella sfida erano ammesse le alleanze tra i masi di Andalo, ma già alla vigilia si era accesa una vivace rivalità tra Maso Cadin e Maso Toscana, entrambi pretendenti alla vittoria finale. Però, la classifica ha dato ragione ai cuochi di Maso Toscana che hanno relegato i «cugini» del Cadin al terzo posto. La sfida, con eliminazione diretta, ha visto affrontarsi per prime le squadre di Maso Cadin, alleate con la squadra di Maso Ghezzi, contro la squadra mista di Maso Perli, Maso Pont e Maso Melchiorri; la seconda sfida si è accesa, attorno ai for-

rito da sette punteggi riferiti a: tecnica di esecuzione, esame visivo, esame olfattivo, esame gustativo, giudizio sulla cottura, sapidità e, infine, succulenza. Il punteggio massimo era di 105 punti, ma nessuno l'ha raggiunto; nella classifica finale, come anticipato, ha vinto per un solo punto Maso Toscana (74 punti), davanti a Maso Pegorar (73 punti). Seguono, nell'ordine, le squadre capeggiate da Maso Cadin (58 punti), la mista di Maso Monego (56 punti), la mista di Maso Perli (54 punti) e, ultima, la squadra capeggiata da Maso Bortolon. Alla kermesse della torta di pa-

Cavedago | Le indagini proseguono per accertare la procedura amministrativa

## Dissequestrata la villetta

CAVEDAGO - Il sindaco Silvano Daldoss tira un sospiro di sollievo, anche se rimane indagato: il tribunale del riesame, presieduto dal giudice Carlo Ancona, ha tolto il sequestro sulla villetta che è al centro di un'indagine giudiziaria per un presunto illecito sul cambio di destinazione d'uso e sulla successiva vendita. Come si ricorderà, un mese fa la villetta fu posta sotto sequestro dal pm Marco La Ganga poiché da costruzione ad uso agricolo era stata trasformata ad uso abitativo; l'indagine fu avviata per far luce sulla regolarità della variazione urbanistica, con il dubbio sulla congruità con la normativa provinciale. Oltre al sindaco, proprietario della villetta, è indagato anche Andrea Dallabetta che, subito dopo il cambio di destinazione d'uso, acquistò l'immobile. Proprio il Dallabetta, attraverso i suoi legali, ha presentato il ricorso preso in esame e accolto dal tribunale di Trento che ha emesso l'ordinanza di dissequestro. Per tutti i procedimenti penali precedenti riferiti all'abusiva



sanatoria concessa dall'allora sindaco Enrico Viola, va respinta la tesi del pm La Ganga, il quale vorrebbe rimettere in discussione i contenuti di quella sentenza. Pertanto, l'indagine in corso deve limitarsi esclusivamente al cambio di destinazione urbanistica dell'immobile che la sentenza precedente paventava come possibile, ma che all'epoca non era ancora stato realizzato. Rimane il dubbio sull'applicazione della normativa provinciale della legge 15 del 2015 (art. 120)

agricolo a residenziale, appare infatti in contrasto con la legge del 2015. Però era la stessa giunta provinciale ad aver approvato il Prg che ne consentiva la trasformazione d'uso. E l'indagine dovrà chiarire proprio quest'aspetto dell'eventuale illegittimità di trasformare quella che doveva essere una costruzione destinata ad uso agricolo in uno stabile per uso abitativo. Dallabetta può tornare in possesso dell'immobile